

PIZZO COMBOLO mt 2900

Prato Valentino è una ridente località posta sopra Teglio, in una posizione davvero soleggiata ed estremamente panoramica, con uno scorcio su tutta la media valle da est a ovest. Negli anni 70 e 80 essa si era imposta come stazione sciistica, sebbene le condizioni di soleggiamento siano tali da far sì che le sue piste vengano inondate di sole tutto il giorno. Ciò, unito alla mancanza di cannoni da neve e agli alti costi di gestione degli impianti, portò nel volgere di qualche decennio alla chiusura dell'attività; i paesani, tuttavia, non si sono mai arresi a questo abbandonano e sognano una ripresa della stazione sciistica (un po' irrealistica, a mio parere), tanto che gli escavatori stanno già preparando il fondo della pista intermedia, coperta da una vegetazione ormai ventennale.

Prato Valentino, però, è anche base di partenza di alcune escursioni a piedi che varrebbe la pena provare almeno una volta. Una di queste è il pizzo Combolo, che resta in posizione un po' arretrata rispetto alle prime cime che si vedono e per questo – forse – non è molto conosciuta.

Ecco la cronaca della gita.

Partenza ad orario antelucano: le previsioni meteo davano formazione di cumuli temporaleschi nel pomeriggio perciò, per non dover rischiare di tornare indietro, sono partita presto. Naturalmente la giornata è stata fantastica da mattina a sera, senza l'ombra di un temporale.....

Da Teglio bisogna imboccare la strada che dal centro del paese porta in direzione di Prato Valentino (meglio chiedere a qualche paesano). Dopo una serie di tornanti e di chilometri su comodo asfalto si arriva a Prato Valentino, ove si parcheggia.

Da qui, se ci mettiamo di fronte all'albergo Baita del Sole, partono due sterrate: una alla nostra sinistra e una alla nostra destra. Prendiamo quella di destra, che sale di quota mooolto gradualmente e con diversi zig-zag. I più impazienti possono sfruttare la pista abbandonata che si alza proprio sopra l'albergo e seguirla per un buon tratto fino ad intersecare la sterrata. Questa prima parte si snoda tutta in corrispondenza della strada, nei pressi della pista da sci e della stazione intermedia della seggiovia Fontanacce (circa 2200 mt), ove i seggiolini pendono ancora appesi alla fune portante, tristemente abbandonati. In lontananza si intravede la stazione di arrivo posta in località Brione, a circa 2500 mt di quota.



La segnaletica da seguire è quella che indica “Meden” o “Lunghina” (parente povera della ben più famosa “Cortina”??????).

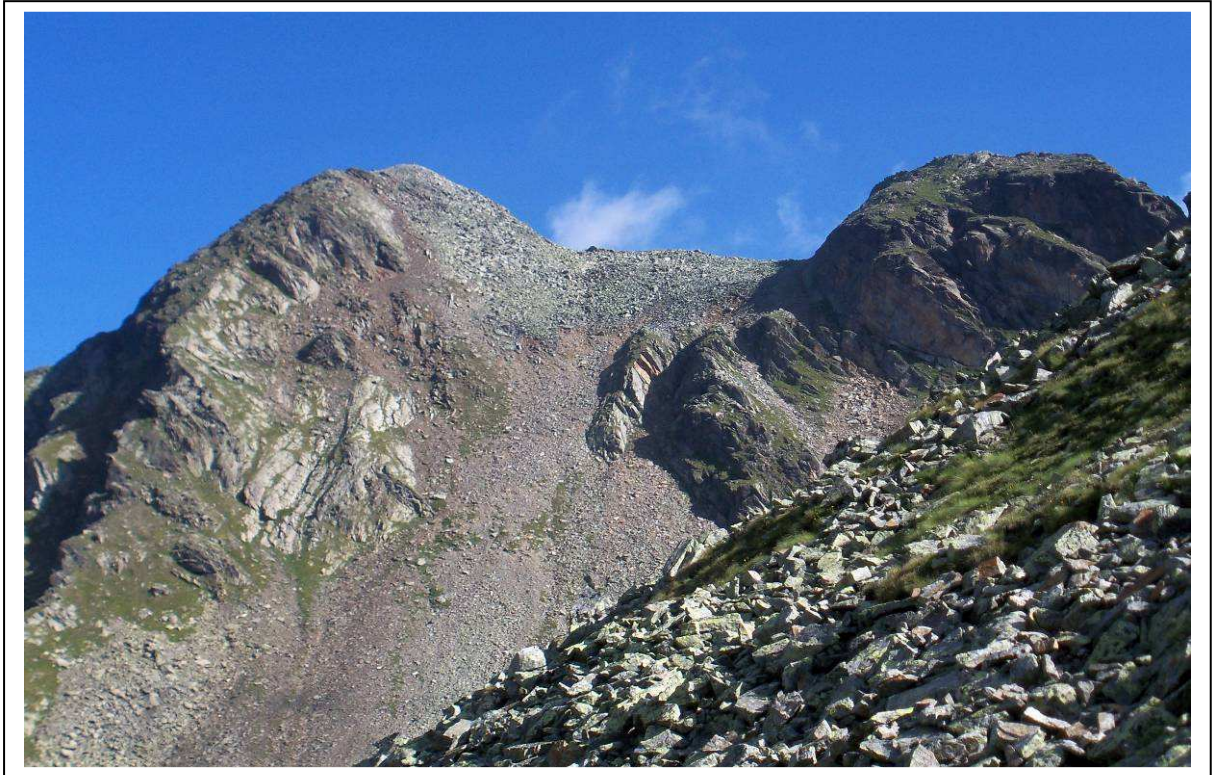
Dopo circa un’ora di marcia si giunge ad un bivio su un poggio. A sinistra si segue la traccia che ci porta alla stazione di arrivo della seggiovia, posta sotto il monte Brione, mentre noi imbocchiamo decisamente il sentiero che verso destra taglia di traverso tutto il versante della montagna. Si tratta, in realtà, di una vecchia mulattiera militare (lungo la pietraia è ben visibile il manufatto originale) che collegava Prato Valentino con la ex caserma della finanza posta a Lunghina, sopra Bianzone.

Percorsa la costa della montagna e oltrepassata la deviazione per le sottostanti baite Meden, il sentiero ci conduce ad un recente monumento degli alpini, con bandiera ormai sfilacciata dalle intemperie; al di sopra si scorge evidente la bocchetta Combolina, che raggiungo in poco meno di mezz’ora.



A questo punto, finalmente, sono in grado di avvistare la mia meta. Per raggiungerla decido di passare in cresta, ove mi sembra di intravedere una traccia. Scelta funesta: dopo aver percorso mezz’ora di cresta arrivo in un punto piuttosto pericoloso, una spaccatura verticale della montagna ove è impossibile proseguire, mentre il pizzo Combolo si erge proprio di fronte a me, sbeffeggiandomi con il suo ben visibile “treppiede” dell’IGM.

C’è poco da fare: si torna di nuovo alla bocchetta Combolina e finalmente imbocco il sentiero giusto, che parte appena dietro la bocchetta, verso sinistra.



Malgrado l'errore di percorso, ho ancora energie di riserva e dopo un'altra oretta di risalita fra gande, rocce e pietre (dove il sentiero un po' si perde, ma il percorso da seguire è facilmente intuibile) arrivo in vetta; la mia digitale, invece, si è esaurita del tutto, così dovrò accontentarmi dei miei occhi, dei miei ricordi e di una foto del famoso treppiede rubata da internet....

